

## LA TOSCANA IN LUTTO PER LA SCIAGURA AL RADUNO PARTIGIANO SUI MONTI ARETINI



I corpi di alcune vittime giacciono ai piedi dell'albero colpito dal fulmine

Forse col proposito di confondere le acque è saltato fuori un fantomatico tassista

## NELLE INDAGINI PER OCCORSIO ANCHE PISTE DEVANTI

L'uomo ha telefonato alla polizia ma non si è mai presentato a deporre - La caccia a Corrado Salemi, un fascista legato alla mala che aveva armi in casa - Una disputa sulla «professionalità» del killer che uccise il magistrato

Entrano in una fase nuova le indagini per l'assassinio del giudice Occorsio. La polizia sta braccando Corrado Salemi, il fascista collegato agli ambienti della malavita, nella cui abitazione di via Ermanno, a Roma sono state scoperte alcune armi non denunciate (a tratta di una cattiva colpa), e quindi nei possedimenti di prostitute e un pugnale.

Al momento della perquisizione avvenuta domenica sera, il neofascista non era in casa: c'era però la sua donna, la trentaduenne Anna Maria Fanelli che è stata arrestata.

Sono stati portati a quattro i personaggi legati alla destra eversiva che sono incappati nella rete della giustizia: tutti verranno processati nei prossimi giorni con il rito direttissimo.

All'appuntamento di Corrado Salemi, i poliziotti erano arrivati dall'abitazione dell'indagato avvistato nell'Appio-Tuscolano avendo dunque la telefonata anomina con cui un fantomatico tassista ha fornito al 113, pochi minuti dopo l'aggredito,

Indagini relative appunto all'assassinio di Occorsio.

Oltre a processare rapidamente gli arrestati, il dottor Vitalone si appresterebbe a firmare delle liste di comunicazioni giudiziarie, ritenute imminenti. Sul loro contenuto e sui destinatari massimo riserbo così come si sono dati ai militari, eri dal sostituto procuratore (fra essi vi sarebbe un esponente della «rosa dei venti», organizzazione eversiva operante nel Veneto) e sull'incontro avuto con alcuni periti.

A proposito della telefonata del taxista, si ha accertato alla scoperta del caso alla Tuscolana — gli inquirenti mantengono un atteggiamento abbattissimo. E' il caso forse di ricapitolare gli elementi inerenti alla telefonata del fantomatico tassista. Dunque, alle 10 della mattina in cui è stata uccisa la giudice quattront'ore fa, mezza dopo l'imboscata un uomo telefona alla questura e dice di essere un autista di piazza che vuole mantenere l'anonimato e che è in grado di

forne alcune indicazioni su uno dei killer.

E' ero fermato al posto di piazza S. Emerenziana — dice la voce al microfono — e si è avvicinata una 124. E' sceso un uomo con la barba, si è coronato attorno al voto ed è entrato nel tax. Distinto mi ha detto: «Individuo che si è riconosciuto una zona sega nel quartiere Tuscolano. A metà tragitto, verso la fine di corsa, Trieste ha fatto fermare l'autista e ha consegnato un tascapane verde militare ai passeggeri di verde e Grizzal polemico fra i due. Il cliente si è cambiato la camicia». L'uomo è poi sceso appena siamo entriati al Tuscolano, pagando 200 lire.

Si tratta ora di analizzare i dati in mano agli inquirenti per tentare una visione più ampia. Prima di tutto si è stato deciso di giudicare l'anonimato, un preambolo. Il messaggio, anonimo e stato e resta, almeno per ora, uno solo. Ci sono state, ammettono in questura, altre due telefonate al 113, ma entrambe le comuni-

zioni presenterebbero elementi tali da fare sospettare rettamente opera di uno scelacchio.

Resta da stabilire a questo punto se anche il primo colloquio telefonico sia stato portato avanti su una «falsa telefonata» o se invece il superstizioso esiste veramente e in questo caso quanti corse ha raccontato alla polizia. Quelcuno afferma di non meravigliarsi per il fatto che l'attentatore abbia voluto salire su un tassì dopo aver abbattuto il giudice. Occorre, tuttavia, la constatazione che ciò accade, certamente questa voce, e poi è più facile su una vettura pubblica preparare gli eventuali sbarramenti della polizia.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

(Vitalone sosteneva ieri con i giornalisti che i risultati acquisiti consentono da un lato di «restringere il raggio di azione e di escludere le piste false»).

Il primo degli elementi a devozione è l'indubbiamente mancanza di prudenza. Lascia infatti quantomeno perplessi l'estrema avvertenza con la quale il killer, una volta tolto il tassì, si sarebbe sostituito la camicia con un altro indumento e poi, a corsa, Trieste avrebbe fatto finta di autonoleggio per consegnare ai compagni in macchina l'avvoltoio verde, con l'arma del delitto.

E' tutto questo dopo essersi, naturalmente, reso conto di aver dato al conducente un indirizzo compromettente.

Questa interpretazione è strettamente connessa alla figura del killer. Alcune voci di polizia domenica hanno avanzato le tesi che, contrariamente a quanto ritenuto in un primo momento, a sparare contro Occorsio non siano stati dei professionisti. Se ciò rispondesse a verità, infatti, tanto incongruenze potrebbero anche trovare una loro logica spiegazione.

In questi giorni all'antiterroismo sono però si affrettano a spiegare che l'omicidio di Occorsio deve essere stato per forza uno che con le armi aveva estrema dimestecchia.

Sul 17-18 colpi sparati contro l'auto del magistrato (gli altri 10-12 colpi dei 30 boccoli rimasti a terra sono stati esplosi in aria al momento della fuga) ben dodici sono finiti nella parte sinistra del parabrezza anteriore, cioè in direzione del giudice. Tre colpi hanno raggiunto la parte frontale della vettura, mentre le tre due o tre pallottole sono andate a vuoto, conficcandosi nell'auto in sosta. Chi ha sparato non era, insomma, molto sprovvisto.

Un altro elemento nuovo, appreso ieri, è il ritrovamento, di circa settanta chiavi e un sacco di chiavi, circa centoventi di campanili e perquisizioni effettuate negli appartamenti degli estremisti di destra da salvatore, perciò si affrettano a spiegare che l'omicidio di Occorsio deve essere stato per forza uno che con le armi aveva estrema dimestecchia.

Sul 17-18 colpi sparati contro l'auto del magistrato (gli altri 10-12 colpi dei 30 boccoli rimasti a terra sono stati esplosi in aria al momento della fuga) ben dodici sono finiti nella parte sinistra del parabrezza anteriore, cioè in direzione del giudice. Tre colpi hanno raggiunto la parte frontale della vettura, mentre le tre due o tre pallottole sono andate a vuoto, conficcandosi nell'auto in sosta. Chi ha sparato non era, insomma, molto sprovvisto.

Non compete alla parte civile stabilire la misura della pena tuttavia le arringhe con la loro puntuale ricostruzione del fatto in sostanza sono state altrettante richieste per il massimo della pena.

Merenderi scorso avevano preso la parola gli avvocati Tarasconi, Farau e Calvi. I tre hanno fatto il loro commento alla volontà omicida degli accusati — la stretta connivenza tra la violenza politica e sessuale di Ghira e Izzo

## Sbigottimento e dolore davanti alle salme dei nove folgorati

Due soli superstiti del gruppo di persone che durante il temporale aveva trovato rifugio sotto un albero — Il racconto dei primi soccorritori — Oggi i funerali delle vittime — La camera ardente allestita nel palazzo comunale di Subbiano

Dal nostro inviato

AREZZO, 19

Quello che più colpisce è il silenzio, la compostezza. Nopure il rumore di un'auto. Dolore, sbigottimento, costernazione, incredulità: questi i sentimenti che segnano i volti della gente. Pochi i commenti, sussurrati a mezza voce tra i capannelli che, dalla notte scorsa, non hanno mai abbandonato la strada antistante il palazzo comunale di Subbiano, dove è stata allestita la camera ardente per le nove vittime, uccise da un fulmine in località Fonte

al Beregno sulle Alpi di Catenaia nel Casentino. Il silenzio è sceso su Subbiano quando dalla montagna dove si svolgeva la festa partigiana per ricordare il 32° anniversario della liberazione di Arezzo sono stati trasportati i corpi dei nove uccisi dalla folgore. E' calato su questa alucinazione, se non un grande lungo profondo silenzio.

Una folla muta ha sostato per ore davanti al palazzo del comune mentre i vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali, operai, giovani, agenti di Ps, trasportavano i cadaveri di Patrizio Cincinelli,

il ragazzo di otto anni che la morte aveva colto assieme alla madre Maria Teresa Chiari, di 40 anni. Poi sono arrivati le salme del portafoglio. Erano circa le 16. Il complesso aveva appena iniziato lo spettacolo quando si è abbattuto un violento temporale. Acqua e grandine cadevano con violenza inaudita. «Non si vedeva niente» — ci dice Remo Franchi — uno dei primi soccorritori giunti sul luogo della disgrazia — «i lampi e i tuoni si scaricavano con rapida successione». La gente è fuggita cercando un riparo. Molti hanno raggiunto le loro auto lasciate lungo i sentieri, altri invece hanno ritenuto opportuno ripararsi sotto i rami di un faggio secolare. Alle 16.30 il cielo si è incendiato: uno schianto di dirigi che aveva perduto il padre e la madre.

Dalle campagne militari

sono stati trasportati i corpi di Mario Morelli, un operaio di diciotto anni; di Gaetano Rosati, 22 anni, dipendente di un calzaturificio; Claudio Sereni, di 19 anni, i cui genitori gestiscono una rivendita di tabacchi a Colbenzano, una frazione di Subbiano; di Eugenio Sacchini, un ex appuntato della forestale, assessore socialista al comune di Castiglion Fibocchi; di Patrizio Ceccherini di 20 anni meccanico.

Le vittime di questa tragedia che non ha precedenti in Italia partecipavano al raduno dei partigiani, una festa che si ripete ogni anno dalla fine dell'ultima guerra. Proprio quassà ai Prati della Regina, trentadue anni fa gruppi di contadini, operai e soldati dettero vita ai primi nuclei della resistenza aretina. Da queste scorrerie, queleuno afferma di non meravigliarsi per il fatto che l'attentatore abbia voluto salire su un tassì dopo aver abbattuto il giudice. Occorre, tuttavia, la constatazione che ciò accade, certamente questa voce, e poi è più facile su una vettura pubblica preparare gli eventuali sbarramenti della polizia.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Le vittime di questa tragedia che non ha precedenti in Italia partecipavano al raduno dei partigiani, una festa che si ripete ogni anno dalla fine dell'ultima guerra. Proprio quassà ai Prati della Regina, trentadue anni fa gruppi di contadini, operai e soldati dettero vita ai primi nuclei della resistenza aretina. Da queste scorrerie, queleuno afferma di non meravigliarsi per il fatto che l'attentatore abbia voluto salire su un tassì dopo aver abbattuto il giudice. Occorre, tuttavia, la constatazione che ciò accade, certamente questa voce, e poi è più facile su una vettura pubblica preparare gli eventuali sbarramenti della polizia.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le indagini nelle ore immediatamente seguenti al delitto, nel periodo cioè immediatamente dopo la morte del magistrato, per garantirsi una fuga sicura.

Ci sono poi tutta un'altra serie di considerazioni (e, a quanto risulta, solo queste a trovarsi ancora in mano presso gli investigatori) che potrebbero far ritrovare la telefonata un diversivo ideato dagli stessi assassini di Occorsio per sviare le ind